

L E G R A T I E .



Poscia che habbiamo disegnata Venere madre di Amore già da noi ritratto parimente, hora è ben honesto, che diciamo delle Gratie, & delle Hore insieme, le quali con quella vanno sempre in compagnia, Percioche come Venere, & Amore sono cagione, che venga succedendo tuttauia nuoua prole, & che perciò si conserui la humana generatione, così le Gratie tengono i mortali insieme raccolti, perche i beneficij, che à vicenda si fanno gli huomini l'vno con l'altro, sono cagione, che l'vno all'altro è caro, & grato, onde stanno congiunti insieme del bel nodo della amicitia: senza la quale non è dubbio alcuno, che gli huomini sarebbero inferiori di gran lunga à gli altri animali, & le città diuerrebbero spelonche, anzi pure non sarebbero. Per la quale cosa potrebbesi quasi dire, che meglio fosse stato a' mortali non essere, che essendo, viuere senza le Gratie. Ma la prouidenza diuina, che dello vniuerso hà cura, volle che queste pure fossero; Le quali secondo alcuni nacquero di Venere: & di Baccho, & habitarono trà mortali, il che finsero le fauole, perche non pare quasi che altra cosa sia più grata à gli huomini di quelle, che da questi Dei vengono le quali non replico, perche nelle loro imagini si ponno vedere. Alcuni altri le fanno essere nate in altro modo: ma questo hora non tocca à noi di dire, ma solamente che statue habbiano hauuto da gli antichi, ò come siano state dipinte. Et benchè siano i nomi loro diuersi, sono però credute essere vna medesima cosa le Gratie, & le Hore, ma che pur anche habbiano diuersi officij trà loro. Et diceua Chrisippo, che le Gratie erano vn poco più giouinette delle Hore, & piu belle anchora, & che perciò le dauano gli antichi per compagne a Venere. Scriue Homero, che le Hore sono Dee, le quali stanno alle porte del Cielo, & quiui fanno la guardia, e che à queste stà di mandare sopra gli mortali la densa nebbia, & di leuarnela anchora. Statio descriuendo il tramontare del Sole, fa, che elle vengono preste à leuare le briglie à i velocissimi destrieri, così dicendo in nostra lingua.

Gratie di cui figliuole.

Chrisippo

Hore Dee. Statio.

Poscia che sceso Phebo à l'Occidente
 A gli ardenti destrier rallenta il corso
 Nascondendosi sotto l'Oceano,

Le